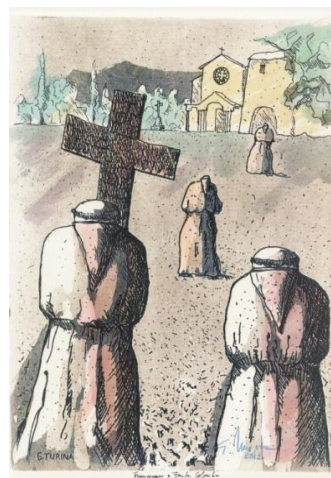
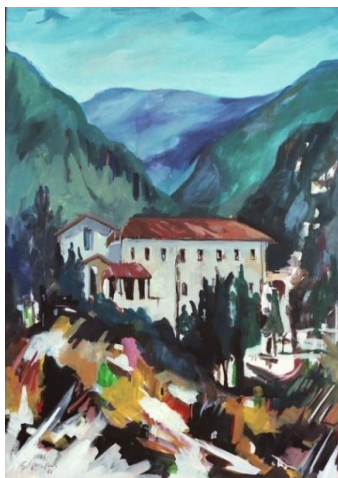




GIANNI TURINA



CITTADELLA DI ASSISI
17 Dicembre 2013 – 8 Gennaio 2014



Gianni Turina, nato a Rieti nel 1948, laureato in Economia e Commercio all'Università di Roma, già titolare di cattedra di Discipline Tecniche Commerciali e Aziendali, presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Rieti dove per anni ha partecipato alla gestione in qualità di vice Preside e di membro del Consiglio d'Istituto.

Ha tenuto corsi di formazione professionale presso vari enti pubblici.

Apprezzato pittore e incisore, ha partecipato a numerose mostre collettive e si è aggiudicato importanti premi. Ha partecipato a varie rassegne europee di murales e allestito personali in varie città italiane e all'estero (Malta, Parigi, Gonesse, Eskilstuna (Svezia), Zurigo, Tel Aviv. Nel 1976 conosce Giorgio de Chirico che incontra varie volte a Roma nello studio di Piazza di Spagna ed in seguito Remo Brindisi con il quale instaura un sincero rapporto artistico e di amicizia. In Occasione del giro Ciclistico della Pace del 1987, ha realizzato l'opera simbolo, consegnata al Papa nella cerimonia conclusiva ed attualmente esposta in modo permanente nelle sale del Vaticano.

Numerose sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private in Italia ed all'estero.

Ha illustrato poesie e racconti per riviste e libri;

Ha collaborato con Enti Pubblici ed Associazioni nella realizzazione di manifestazioni culturali (ExpoTevere Arte, Scambi Giovanili Internazionali con Israele, Svezia, Polonia, Cecoslovacchia e Francia, mostre varie di pittura).

In seguito ad una sua personale ad Eskilstuna (Svezia) viene fondata, dalle più importanti associazioni culturali svedesi (ABF, Studieförbundet, Università Popolare di Stoccolma, Form e Farg), l'Associazione Amici di Rieti (Rieti Vanner) con la quale nel 1988 e negli anni successivi, attraverso il "Progetto Svezia" portato avanti nell'ambito della sua attività amministrativa nel Comune di Rieti, sono state realizzate numerose iniziative con una consistente presenza turistica sul territorio.

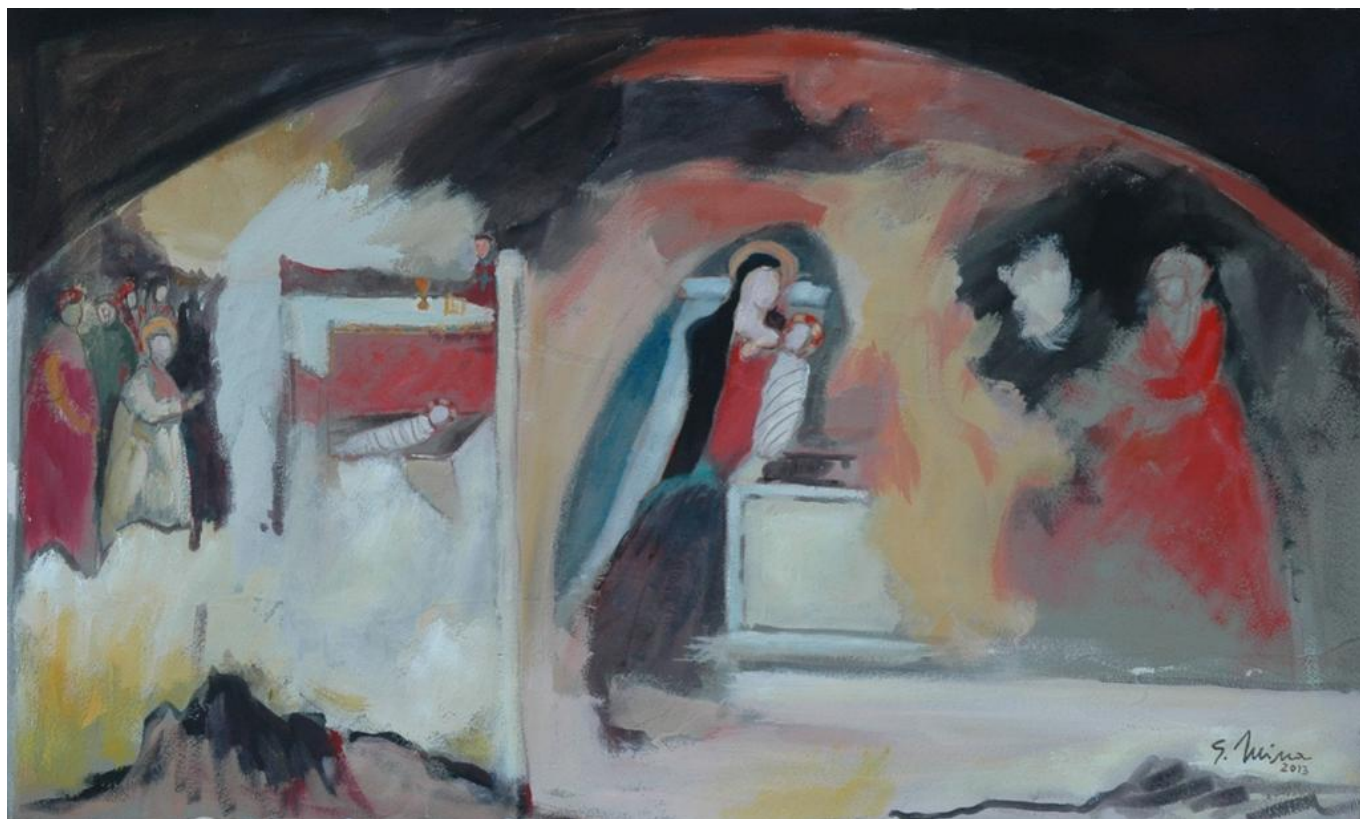
Nel 1989 gli viene conferita la nomina a Cavaliere della Repubblica per meriti culturali.

Nel 1990, '91 e '92 ha ideato e diretto con la collaborazione di Pietro Garinei e Gino Landi il FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL MUSICAL CITTA' DI RIETI, che per il contenuto degli spettacoli proposti e la presenza di artisti di notevole spessore culturale, ha raccolto intorno a sé il consenso della critica e della stampa più qualificata, nonché della RAI TV contribuendo al rilancio della Commedia Musicale in Italia.

Nel 1994 si dedica all'impegno politico che lo porta in virtù di un forte consenso elettorale a ricoprire importanti ruoli pubblici.

Durante questo periodo di intensa attività pubblica, Turina non abbandona mai la pittura promuovendo iniziative e partecipando ad importanti mostre collettive ed allestendo mostre personali in varie città d'Italia. Recentemente una sua opera ha partecipato al Festival di Washington ed esposta in modo permanente al Café di Milano. Inoltre ha partecipato all'expò di Salvador de Bahia in Brasile dove è in programma una significativa presenza delle sue opere con il maestro Giuliano Ottaviani.

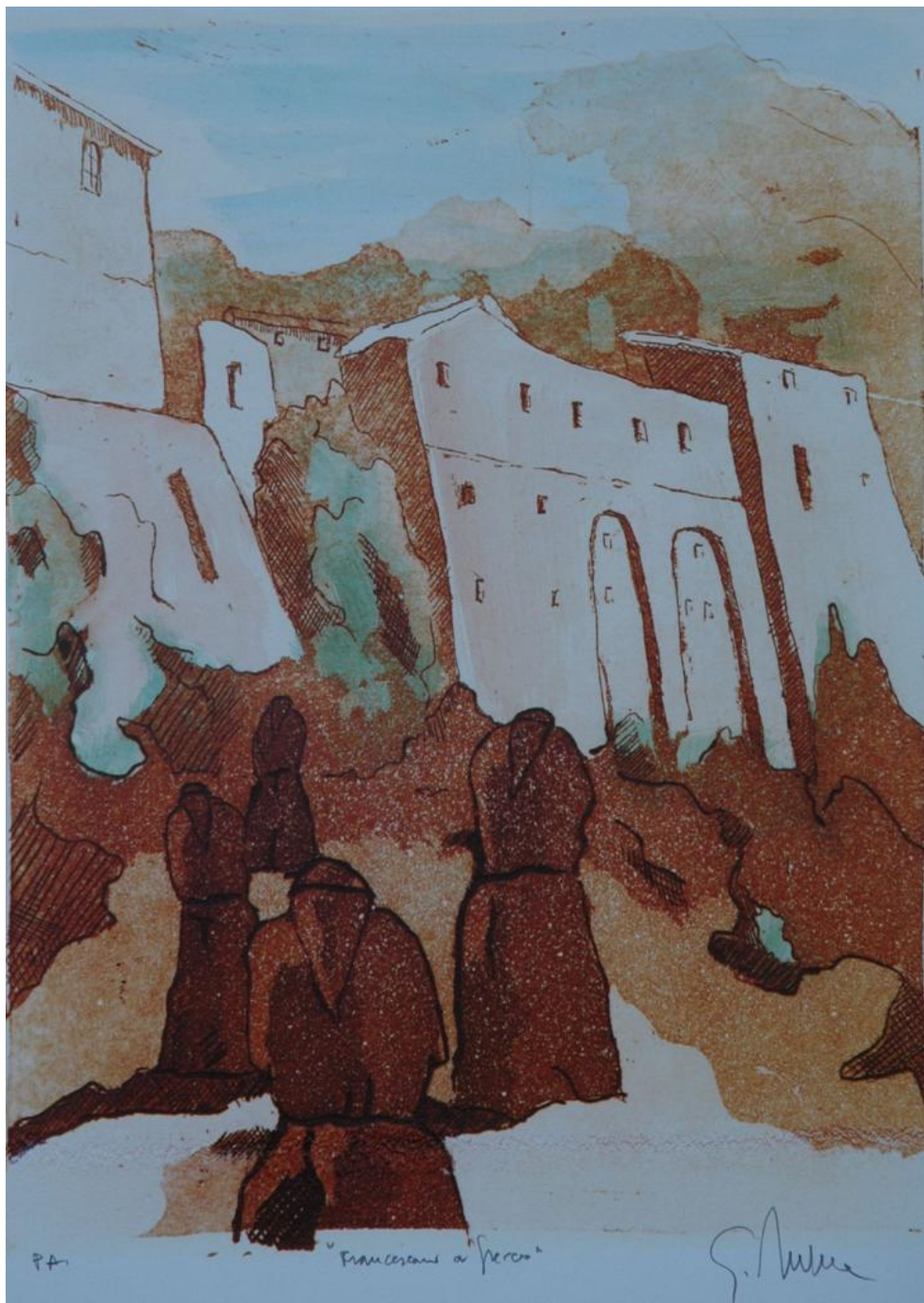
Il riconoscimento della sua intensa e qualificata attività gli viene riconosciuta anche con il conferimento della nomina a Commendatore della Repubblica Italiana.



Greccio – Grotta del Presepio – acrilico su base intonaco 100x60



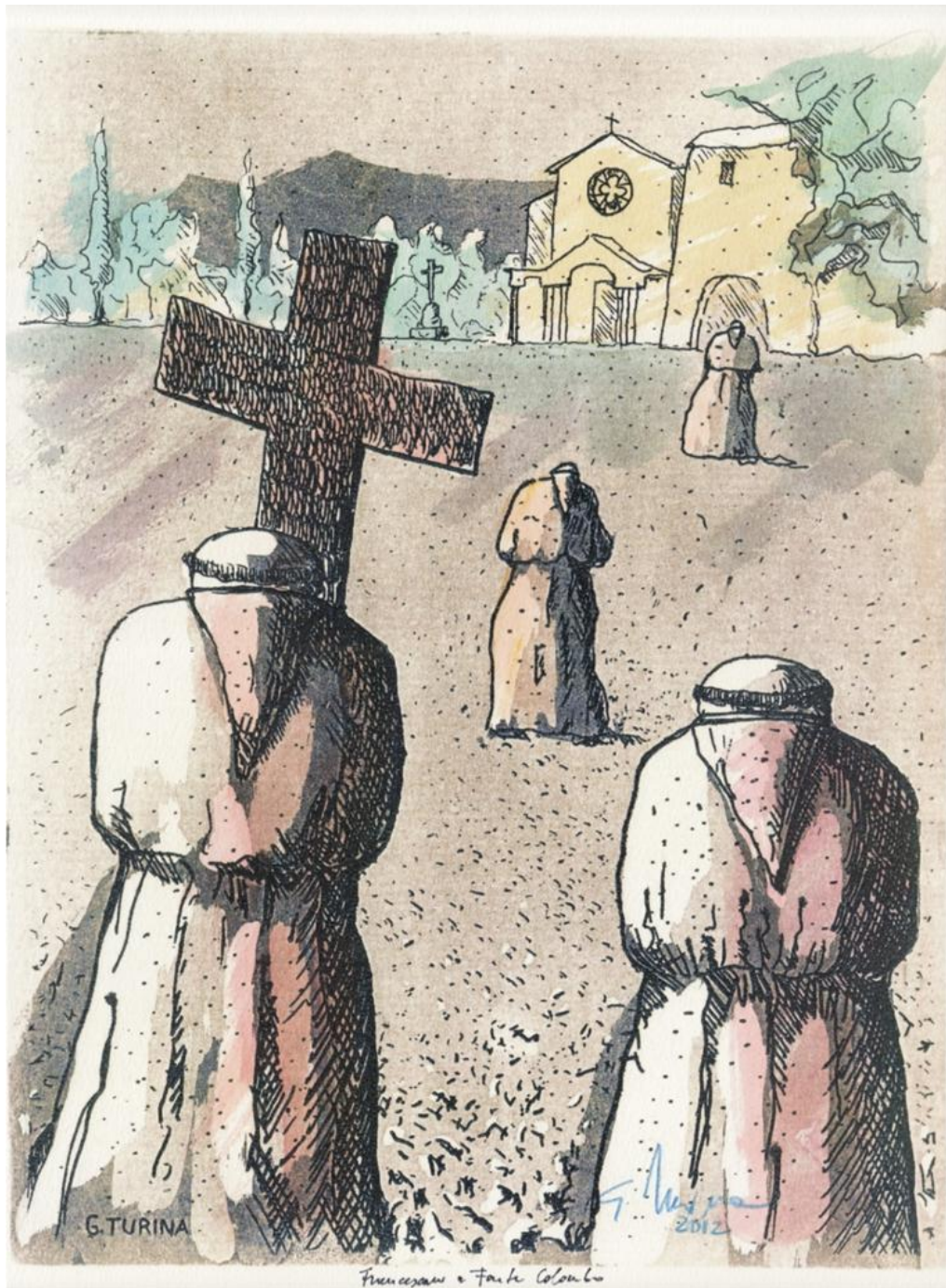
Percorso di Pace con Papa Francesco - acrilico su tela 70x50



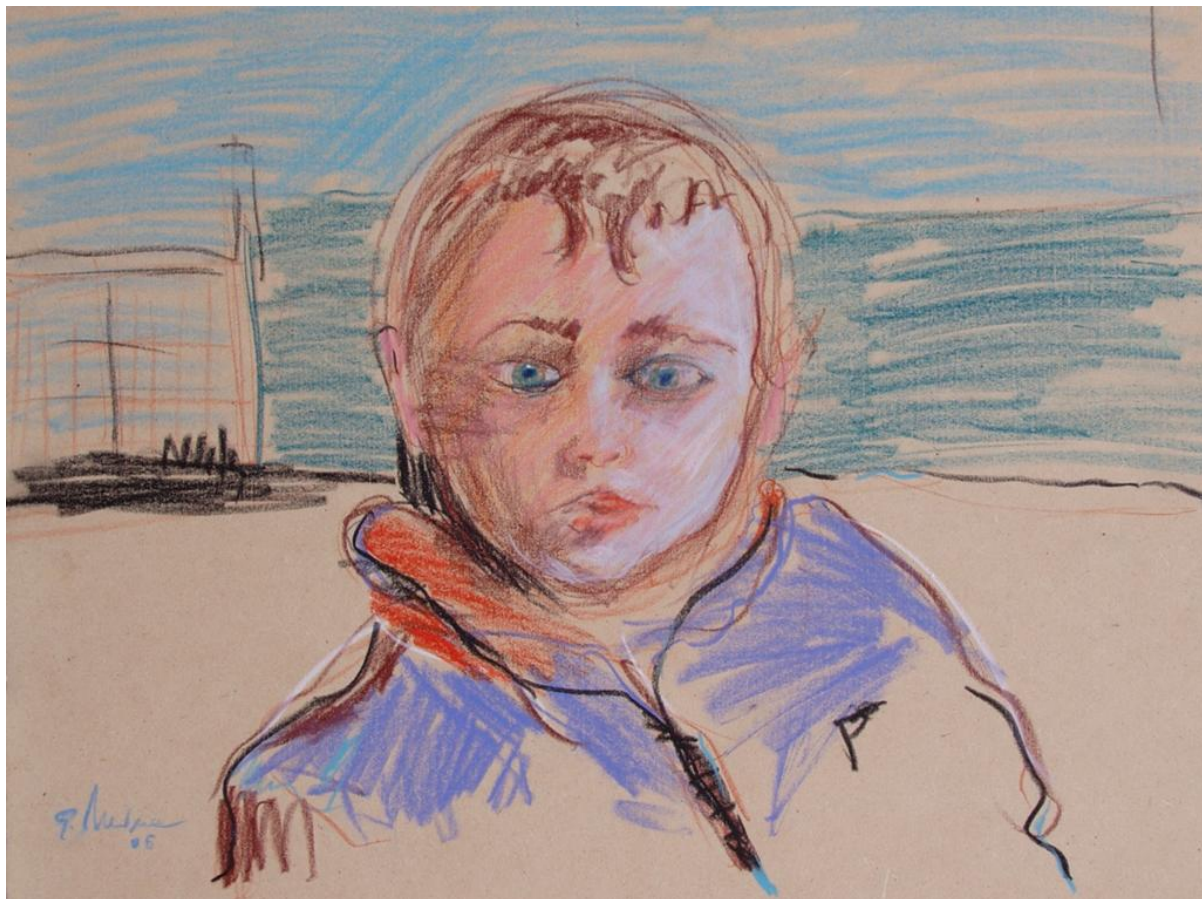
PA

"Francescani a Perco"

G. Mura



Francescani a Fatic Colanico



Federica – Pastello su Mdf 40x30



Solitudine - acrilico su tela 100x120



Spiaggia Piccante – acrilico su base intonaco 125x60



Dialogo con la natura . acrilico su base intonaco 50x30



Peperoncini in vacanza – acrilico su tela 70x50



Luci ed Ombre – acrilico su tela 120x100



S. Antonio al Monte – acrilico su tela 60x50



Il Miracolo della Pantofola – acrilico su base intonaco 60x80

annotazioni critiche

".....In questi ultimi venti anni, la figura è andata diluendosi nello spazio; il segno ha ceduto il posto alla macchia; i colori si sono ravvivati quando l'artista ha toccato il suolo di Svezia a seguito del forte chiarore delle immense distese polari o quando è stato coinvolto (graficamente) in alcuni viaggi avventurosi e scientifici che alcuni suoi amici esploratori reatini hanno effettuato nelle regioni polari del globo. I toni si sono allora caricati di luce e di ampie e più sintetiche campiture di colore. Le immagini di un tempo (fiori, paesaggi, figure umane, etc.) sono liberate all'interno di più grandi formati, il disegno è divenuto macro rivelando percorsi visivi animati da un grande senso realistico. Tutto questo è la logica conseguenza di una maturazione culturale che Gianni Turina ha acquisito in questi ultimi anni e che ne fanno, oggi, un artista con il cuore in Italia (e nella "sua" Rieti) ma con la mente proiettata in più paesi del mondo.

(Emidio Di Carlo)

".....Ciò che distingue Gianni Turina è di non programmare mai un'opera, ma svilupparla con la sua creatività giorno dopo giorno, offrendo così, con il suo mezzo espressivo, la chiarificazione più semplice della logica dell'arte. Nelle opere di questo artista il gestuale sembra uscire dal raccoglimento della storia e, senza alterarne le forme, entra nell'energia dei tempi moderni....." ".....Turina esclude tutto ciò che di formale esiste, uscendo dalla sua isola, affrontando il contrasto continuo della realtà esterna del quotidiano. L'artista affronta con tipico sapore di sogno una realtà difficile, falsata nei suoi aspetti più puri, dimenticata o poco apprezzata, trovando nuove risposte di rappresentazioni generate da nuove cellule di vita che nella luce e nel colore stemperano la forza dell'esistenza."

(Fattino Tedeschi)

In occasione dell'esecuzione di "L'heure Meridienne", nella Rassegna Europea di Murales di Cala 'mpiso (TP), Andre Verdet ha così commentato l'opera di Gianni Turina.

"Successo di qualità. Composizione in cui aleggia un silenzio profondo, in cui l'ombra è sovrana nel sole. In bianco e nero, un personaggio si pone nel suo enigma. Altri personaggi sembrano fermi in questa scena di spiaggia nell'ora della siesta in un giorno di piena estate. L'insieme diviene surreale a forza di silenzio. La sobrietà delle forme e dei colori è sinonimo di tensione interiore. Le pozze di nero e di rosso sono i collegamenti stessi del mistero aleggiante. In alto il sole dei mari del Sud è divenuto forse una grande aquila nera"

nel mondo dell'arte e dello spettacolo



Remo Brindisi nel 1991



Pietro Garinei nel 1992



Alberto Sordi e Simona Caparrini nel 1995

Post-fazione di Mons. LORENZO CHIARINELLI
Vescovo Emerito di Viterbo

A Gianni Turina
In occasione della mostra personale
ad **Assisi** (Cittadella) nel Natale **2013**
a 790 anni dal Natale di Francesco (1223) a **Greccio** (Rieti)

Una memoria storica suggestiva.

Francesco d'Assisi, nel Testamento, descrive così la sua conversione: “*Ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezze di animo e di corpo*” (FF 110). Tommaso da Celano racconta che, nella notte di Greccio (1223), Francesco “*cantò il Vangelo*” e poi “*parlò al popolo con parole dolcissime*” e, annota, “*ogni volta che diceva ‘Bambino di Betlemme’ passava la lingua sulle labbra quasi a gustare e deglutire tutta la dolcezza di quelle parole*” (FF 86).

Una provocazione dalla attualità.

Il Rapporto annuale del Censis, con la fervida creatività lessicale di G. De Rita, definisce la condizione di questa nostra società come “*sciapa e infelice*”.

La suggestione francescana e la provocazione del Censis – per connessioni di opposizione e di analogie come i colori variegati di una tavolozza – mi hanno colpito e mi hanno offerto una “**chiave di lettura**”, forse non ovvia ma anche interrogante, dinanzi ai temi e ai colori di questa mostra di Gianni Turina che si tiene ad Assisi (presso la Cittadella) in questo natale 2013 a distanza di 790 anni dal Natale di Francesco a Greccio (1223). **Gianni Turina** è un artista di Rieti – terra a me cara per natali e patria del cuore -; un pittore e incisore che non avevo avuto modo di conoscere in precedenti stagioni e che ora- con tutta la ricchezza della sua umanità e la profondità del suo sentire – vedo esprimersi con dipinti e incisioni che sono contemporaneamente “descrizioni”, “interpretazioni”, “messaggi”.

E così la “*formula*” icastica di De Rita mi è sembrata come lo sfondo per comprendere l’opera artistica di Turina e come cifra per interpretare questo nostro scenario socio-culturale e psicologico-esistenziale.

La **infelicità** mi pare descritta negli spazi dove trionfa la solitudine, nel vuoto delle spiagge, nelle curve nere e opache delle colline e delle vallate.

E la società definita “*sciapa*”?

Il “mago” della parola, De Rita, usa questo aggettivo, inusuale ma eloquente per significare la mancanza del “**fervore**” che, come il sale alchemico, dovrebbe essere in grado di dare sapore e trasformare gli elementi. Ed ecco che Turina si lascia trascinare in una serie pittorica dove “il peperone” la fa da padrone, quasi ad esorcizzare la perdita del gusto, del “piccante” – certo, non nell’accezione banale! – del recupero della sensatezza, della esplorazione dei significati, della vittoria “energica” sul non-senso.

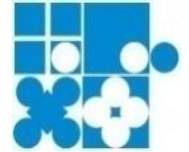
Ma proprio in Assisi mi piace ricordare che lo stesso Papa Francesco ha fatto sua la metafora del “peperoncino”: con una avvertenza. Dare sapore è bene, riscoprire il gusto è salutare. Ma ha detto il Papa il 6 luglio 2013: “*Mai per favore: mai con la faccia di “peperoncini in aceto”*. Amaro, ma non troppo! Si rivolgeva a preti e a suore e subito ha invitato a cantare la gioia, contro “*le facce da funerale*”. E poi (24.11.2013) ha scritto la splendida enciclica **Evangelii Gaudium** (la gioia del Vangelo).

Ed ecco che Gianni Turina – con inattesa e non progettata sintonia – si fa carico di esprimere la scoperta della **prossimità**, la sorpresa dell’**amicizia**, la **pace** dell’incontro rivisitando la esperienza spirituale di Greccio con san Francesco estatico e felice in quella notte di Natale del 1223. E Turina sa raccontare la **gioia della fraternità** come è proposta in tutta l’avventura francescana i cui colori e il cui profumo sono custoditi per sempre in questa terra reatina che per i suoi quattro Santuari (Poggio Bustone, Greccio, Fontecolombo, La Foresta) è chiamata “Valle Santa”.

Nello stesso tempo la intenzionalità e la sollecitazione artistica di Turina invitano a **camminare ancora**: senza perdere il coraggio, senza abbandonare mai la speranza. Sì, camminare sempre: fosse anche con una “pantofola sola”, sotto lo sguardo benedicente di padre Pio da Pietralcina.

Il cammino, infatti, quando è solidale annuncia **ovunque la pace e il bene** nel 2013 come nel 1223.

Lorenzo Chiarinelli



CITTADELLA DI ASSISI

Benvenuti alla Cittadella Ospitalità

La **Cittadella** in Assisi è sede della **Pro Civitate Christiana** ed è **spazio di accoglienza**.

Posto nel centro storico di Assisi, la **Cittadella Ospitalità** propone soggiorni tranquilli. A disposizione un'ampia **biblioteca** e una **galleria d'arte moderna**, oltre alle camere, semplici e provviste di bagno privato.

La struttura ospita convegni religiosi e incontri spirituali. Troverete anche una **cappella**.

La **Cittadella Ospitalità** sita a 500 metri dalla **Basilica di San Francesco** di Assisi, patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, e a 3 km dalla stazione ferroviaria di Assisi.

E' una casa bella, pur nella sobrietà, ospitale, crocevia di convivialità, dove si organizzano appuntamenti con esperti e testimoni sui problemi più scottanti del mondo sociale ed ecclesiale, favorendo incontri e dialoghi tra le diverse culture e religioni. In essa si accolgono gruppi, comunità religiose e parrocchiali, campi scuola e quanti desiderano qualche giorno di sosta in un'atmosfera di amicizia e di distensione.

Cittadella Ospitalità - Tel Ufficio 075 813231 Fax 075 3735198 - Cell 328 7580177

Via degli Ancajani 3 - 06081 Assisi PG - <http://www.cittadelladiassisi.it>



Paesaggio Sabino – acrilico su base intonaco 100x60

GIANNI TURINA, via Salaria per Roma, 49A - RIETI
Cell. 3339103363 – Email: gt@gianniturina.it; www.gianniturina.it